



Intimità dell'Amore con Gesù: beati i puri di cuore

Catechesi don Renzo Bonetti

VIII convegno annuale SposixSempre (telematico)

13Agosto 2021

Link: <https://youtu.be/rZqT-Mlebhl>

Indice

1. Introduzione	2
2. Com'è l'amore di Cristo che ama la Chiesa?	2
2.1 Le beatitudini, descrizione di come Gesù ama	3
2.2 Cuore, purezza, vedere	3
2.3 Gesù ama con purezza di cuore	5
2.4 Le beatitudini sono una Cristologia	5
3. Attualizzazione : C'è un solo amore che conduce tutte le azioni mie dal mattino alla sera?	6
4. Fondamenti magisteriali	7
5. Gli sposi partecipano della purezza di cuore con cui Gesù ama la Chiesa	8
6. Solo con lo sguardo contemplativo fissato su Gesù possiamo concretizzare il dono di essere resi partecipi del Suo amore puro	8
7. Sintesi della beatitudine "Beati i puri di cuore" guardando alla vita di Gesù	9
8. Vette d'amore alle quali come separati fedeli siamo chiamati in virtù del dono delle nozze	10
9. La purezza di cuore con Gesù è sempre una stazione di partenza	11
10. Piccolo elenco di tentazioni	12
11. Metodo della retta intenzione per vivere la purezza di cuore	13
12. Punto di arrivo è che le intenzioni del separato fedele si uniscano con le intenzioni di Gesù cercando come Lui la dedizione totale al Padre	14



1. Introduzione

In quest'ultima catechesi vi vorrei condurre all'intimità dell'amore con Gesù – però attenzione non è un'intimità di amore frutto di uno sforzo nostro (umano,) ma è un'intimità di amore che nasce dalla grazia del sacramento del matrimonio che cerco di spiegarvi attraverso una beatitudine molto semplice e conosciuta “beati i puri di cuore”, però guardandola nell'ottica degli sposati, com'è la caratteristica vostra. Armatevi di pazienza perchè ho voluto fare una cosa, come dire, molto radicata, ben consolidata in modo che non ci siano mezze interpretazioni. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Scrivo il noto biblista Bruno Maggioni: “la beatitudine dei puri di cuore è forse quella che più di tutte rischia di essere fraintesa perché quasi istintivamente la parola puri di cuore fa subito pensare al sesto comandamento che è *non commettere atti impuri*, finendo così per collocare questa meravigliosa beatitudine dentro una visione moralistica perdendone il significato più profondo”. Cerchiamo di capire la bellezza di questa beatitudine a partire dal significato che Gesù ha dato alle parole usate, quindi capiremo che Lui, Gesù, è il purissimo di cuore in assoluto e perché lo è.

Pur consapevoli che questa beatitudine fa parte del cammino di ogni discepolo di Gesù, cercheremo di capire cosa significa per gli sposi essere partecipi di questo modo di amare di Gesù, cioè amare con cuore puro; e da qui scopriremo l'intimità d'amore, impensabile senza la grazia di colui che ci purifica per farci vivere con cuore puro.

2. Com'è l'amore di Cristo che ama la Chiesa?

Lo dico – poi lo ripeto ancora- è indispensabile, vedete sulla grazia del sacramento del matrimonio siamo sempre restati generici, al massimo siamo arrivati a dire che gli sposi partecipano dell'amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa. Partecipano dell'amore di Cristo. Ma com'è questo amore di Cristo? che qualità ha l'amore di Cristo? Perché se vogliamo conoscere fino in fondo che tipo di dono abbiamo, dobbiamo conoscere le qualità



dell'amore di Cristo visto che noi partecipiamo di Gesù amante, partecipiamo dell'amore di Gesù.

2.1 Le beatitudini, descrizione di come Gesù ama

Il passaggio che ho fatto in parecchie altre catechesi, ma io vi offro soltanto questa oggi, è l'andare a vedere come in tutti i libri di esegesi, per quanto riguarda le beatitudini - compreso una riflessione molto bella di Benedetto XVI, le beatitudini sono la descrizione, l'autoritratto di Gesù, la descrizione di come Gesù ama. Quindi potremmo dire in tutte le beatitudini noi troviamo come si deve amare più profondamente, vuol dire che nelle beatitudini troviamo che tipo di amore avete ricevuto voi in dono con il sacramento delle nozze: Amare come Cristo ama. Cosa vuol dire amare come Cristo ama nella beatitudine "beati i puri cuore"? Gesù è il puro di cuore che ama con purezza di cuore. V'accorgete poi quando siamo all'applicazione concreta di questa beatitudine al vissuto.

2.2 Cuore, purezza, vedere

Analizziamo innanzitutto le parole: cuore, purezza, e vedere. Iniziamo con la parola cuore. Nel nostro linguaggio comune con la parola cuore intendiamo i sentimenti di una persona, i suoi legami affettivi – che oggi simbolicamente si possono esprimere formando un cuore con l'indice e il pollice (avete presente come fanno i giovani con le due mani) con questa forma di cuore si indica la volontà di comunicare amicizia, condivisione di cuore, messaggio d'amore-. Nella bibbia troviamo il significato che Gesù voleva dare alla parola cuore. Esso è il centro, il nucleo della persona, il luogo delle decisioni, dei pensieri, delle ragioni, dei sentimenti intimi. Potremmo dire che la parola cuore per Gesù rimanda a che cosa pensa una persona, alla sua mente o mentalità, al modo di concepire la vita, il modo di amare. Una parola che potrebbe tradurre bene la parola cuore è coscienza, cioè intimo pensiero della coppia come se Gesù dicesse beati quelli che hanno la coscienza limpida. Oppure un'altra parola che può tradurre cuore è interiorità là dove nascono le intenzioni del fare, del parlare e del pensare. Detto così cuore vuol dire puri nella loro interiorità, nelle loro intenzioni. Questa lettura è pienamente visibile e confermata in vari passaggi del vangelo: *perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore* (Matteo 9)? E' chiaro che Gesù vede il



cuore come sede del pensiero, ma per Gesù il cuore è anche la sede di ciò che interessa veramente: *là dov'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore*. Capiremo poi cosa vuol dire avere il cuore di Gesù. Così pure cuore è la sede delle decisioni, delle attività; dal cuore dice Gesù vengono i propositi malvagi (omicidi, adulteri, prostituzione, furti, ecc.). Per concludere il cuore è la sede del rapporto con Dio, è una parola che usa Gesù: *questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me*. Si potrebbe già fermarsi qui per andare a verificare come usiamo il cuore, cioè se Gesù è nel cuore.

Con la chiarezza di ciò che significa cuore per Gesù approfondiamo la parola PURO. Questo è il significato biblico della parola puro: non mescolato ad altro; così si può dire di tante cose – oro puro, vino puro, lana pura- significa che non ci sono ingredienti esterni che tolgano la purezza. Puro nel nostro caso applicato a cuore significa che c'è un unico amore, un solo pensiero, un solo Dio; non è mescolato ad altri affetti, persone o cose. Significa cuore indiviso è quello della persona che ama così tanto Gesù da voler piacere solo a lui, obbedirgli, mettere al centro la sua parola e la sua volontà; potremmo aggiungere che cuore puro significa cuore unificato, totalmente orientato verso Dio e che tutto si riassume in Lui per chi lo ama. Cuore diventerebbe la realtà unificante la giornata da quando mi alzo a quando vado a dormire. Unificante la varietà dei gesti perché ho un solo cuore. Puro è 'uomo semplice che si oppone all'ipocrisia e alla doppiezza. Significa non avere altri desideri che piacere a Lui.

Impuro è quello che guarda continuamente sé stesso invece di guardare Dio: il fariseo del tempio è l'esempio tipico – *io non sono come gli altri* -. Puri di cuore sono coloro che non hanno una seconda intenzione, secondi fini nel loro essere, agire e parlare. Se congiungiamo puri di cuore comprendiamo bene l'espressione di Gesù – *guai a voi scribi e farisei ipocriti, all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità* –.

Vedranno Dio, cosa significa? E' puro di cuore chi cerca solo il Signore perché non ha altri scopi, non si lascia mescolare con altre realtà che portano via il centro unificante che è il Signore, a questi è data la promessa di vedere Dio che non significa vederlo un giorno in



paradiso ma significa qui farne esperienza. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio non è alla fine della vita perché nella loro purezza di cuore, centrando il cuore su Gesù, unificando tutto su Gesù, vedono, sperimentano la Sua presenza.

2.3 Gesù ama con purezza di cuore

Tentiamo ora di vedere Gesù che ama con purezza di cuore per poi capire che questo dono di amare come Gesù è dato a voi sposi. Spero dovrebbe essere una sorpresa per voi capire che qualità di amore vi ha dato Gesù. Come Gesù vi aiuta ad amare? Contempliamo Gesù che ama con purezza di cuore. Il riferimento al cuore è Lui stesso, Gesù, a farlo e lo troviamo nel vangelo un'unica volta: *venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò, prendete il mio gioco su di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore*. Gesù che parla del suo cuore. Troverete ristoro per la vostra anima.

2.4 Le beatitudini sono una Cristologia

Le beatitudini, dice papa Francesco in Gaudete et exsultate n. 96, sono una pagina di Cristologia, si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti, le sue scelte più profonde. Rimarrete sorpresi quando faccio l'applicazione – Le beatitudini sono una cristologia, si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti, le sue scelte più profonde.

Se una volta sola ci è dato da Gesù il riferimento al suo cuore un'infinità di volte troviamo i segni del suo cuore puro perché ha fatto di tutta la sua vita una lode e obbedienza all'amore e al Padre. In Gesù vi è il cuore puro e giusto, con l'unico desiderio di piacere al Padre anche nei momenti drammatici che precedono la morte: *“Padre allontanata da me questo calice, ma non la mia ma la Tua volontà sia fatta”*. Ma esprime atteggiamenti di gioia con segni che offre: *“Padre ti rendo lode perché hai nascosto queste cose ai sapienti e intelligenti e le hai rivelate ai piccoli”*. La Sua parola e i suoi atteggiamenti non hanno mai doppiezza di intenzioni, e ciò che è dentro di Lui è anche fuori con tale chiarezza e decisione al punto da poter smascherare le ipocrisie dei tanti farisei: *“voi pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e di intemperanza”*. Gesù sa riconoscere quando c'è purezza di cuore in chi lo avvicina: quando vede venire Natanaele e dice: *“ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità”*. Si pone davanti a tutti nella sua identità con un amore per Dio



e per il prossimo che non è mai mescolato ad altri amori, ad altre cose, altri calcoli o maneggiamenti umani. Il cuore di Gesù è puro perché sempre rivolto al Padre, tutto fa per il Padre, solo per il Padre. Nella sua purezza di cuore sa fare la diagnosi che aiuta chi è intorno a Lui a riconoscere se è puro di cuore: “*se stai per fare un offerta all’altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te*” oppure “*chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra*”. La sua purezza di cuore la possiamo vedere scolpita in quelle parole che manifestano come nella Sua vita c’è un solo riferimento, un solo filo che unisce tutto ciò che fa: “*Padre che conoscano Te*”.

3. Attualizzazione : C’è un solo amore che conduce tutte le azioni mie dal mattino alla sera?

E vien subito da provarvi: c’è un solo filo che conduce tutte le mie azioni dalla mattina alla sera? C’è un solo amore che conduce tutte le azioni mie dal mattino alla sera? Ecco allora dove vorrei ribattere il chiodo con voi: voi partecipate di questo amore. Gesù vuole che il Suo amore sulla terra sia continuato mediante il sacramento, il Suo amore amante sia continuato dagli sposi, gli sposi partecipano del cuore puro di Gesù nell’amare. Anche per questa beatitudine è giusto ricordare che essa è proposta a tutti i discepoli, le beatitudini sono per tutti i battezzati perché costruiscano la loro vita nella purezza di cuore, tutti sono chiamati a imitare Gesù puro e umile di cuore, ma per amore di verità e di chiarezza è doveroso richiamare che gli sposi con l’effusione dello Spirito Santo nel rito delle nozze hanno ricevuto una specificazione del loro cammino battesimale, hanno ricevuto un dono e un compito speciale: il dono di partecipare, mettetelo in testa –mi sembra di avere in questo momento dei miei seminaristi quando ero rettore e dicevo mettetevi in testa che chi ascolta voi ascolta Gesù, mettetevi in testa che siete un altro Gesù, mettetevi in testa che qualsiasi gesto deve essere un gesto di Gesù pastore- e adesso davanti a voi del sacramento del matrimonio mettetevi in testa che voi partecipate, siete coinvolti dentro il modo di amare di Gesù con il compito di mostrare, di manifestare questo Gesù cioè se voi chiedete al prete di essere pastore chiedete a voi stessi di essere stabilmente segno di Gesù amante, questo amore divino straordinario di Gesù e diffonderlo fra la gente, questo dono che avete ancora



pienamente anche se separati. Vorrei auto-spremermi farvi una trasfusione di sangue a ciascuno di voi per tentare di mettervi dentro l'energia dello Spirito legata al sacramento del matrimonio. La fedeltà vi fa vivere questo dono di amare con il cuore puro di Cristo.

4. Fondamenti magisteriali

Come sempre fondiamo questo dono straordinario degli sposi su testi del magistero per capire che ciò che vi propongo in questo cammino delle beatitudini non è una pia esortazione che viene da me ma il tentativo di far prendere coscienza a voi sposi, a voi separati la straordinaria grazia ricevuta e della missione che siete chiamati a compiere.

FC13: *“gli sposi partecipano e sono chiamati a vivere l'amore stesso di Cristo che si dona sulla croce”*. (parole che andrebbero scolpite nella pietra) C'è scritto partecipano e perché partecipano sono chiamati a vivere l'amore stesso di Cristo. Dove la trovo la descrizione dell'amore di Cristo? Non dovete cercarla in padre Pio, con tutto il rispetto che va a questo santo, dovete cercarlo in Cristo il come amare. Più avanti ancora Familiaris Consortio dice: *l'intima comunità di vita coniugale fondata dal Creatore viene elevata ed assunta dentro l'amore sponsale di Cristo*. Vorrei pensare se ciascuno di voi, separato, siete collocati dentro il cuore amante di Cristo, dentro l'amore sponsale di Cristo, non dentro l'amore del vostro ex-coniuge, ma dentro l'amore sponsale di Cristo. Capite che grazia avete? Capite dove siete collocati? È comodo mettere l'eucarestia nell'ostensorio, mettetevi voi dentro quell'ostensorio con Cristo. AL n. 72: *Il sacramento del matrimonio è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché la loro reciproca appartenenza, che voi esprimete con la fedeltà, è la rappresentazione reale del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa*. Non ho bisogno di quadri. Chi è che rappresenta il modo con cui Cristo sta amando la Chiesa? Voi siete la rappresentazione, cioè il quadro vivente, siete il presepio vivente di come Cristo sta amando la Chiesa. Poche parole ma di una potenza unica. Le riprendiamo: *l'intima comunità di vita e amore della coppia è assunta nell'amore di Cristo*. Dovete dire: noi due quando ci siamo sposati il nostro amore è stato assunto nell'amore di Cristo e io da



separato fedele ho ancora tutto quel patrimonio da spendere. La loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale del rapporto d'amore di Cristo con la Chiesa.

Siete la rappresentazione reale, come dire che usando le parole di san Giovanni Paolo II in *Familiaris Consortio* e poi in *Amoris Laetitia* 120: *Lo spirito che il Signore effonde dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amati, quindi siete abilitati ad amare alla Dio, col cuore puro di Cristo.* Se non l'avete ancora fatto stupitevi, stupitevi, continuate a stupirvi cari separati fedeli, della grazia che avete ricevuto. Finite di piangervi addosso, non avete perso la grazia, avete perso il coniuge ma non la grazia di amare alla Dio. Voi attualizzate tra voi e con quanti incontrate l'amore con cui Cristo ama, il dono di amare nel modo con cui Cristo ama perché questa è la specializzazione che avete da sposati: amare nel modo con cui Cristo ama.

5. Gli sposi partecipano della purezza di cuore con cui Gesù ama la Chiesa

Ecco allora il passaggio alla beatitudine: per il sacramento delle nozze che avete celebrato voi continuate a partecipare della purezza di cuore con cui Gesù ama il Padre e ogni persona; ripeto per il sacramento del matrimonio, per lo Spirito Santo che avete ricevuto, voi oggi, adesso, partecipate della purezza di cuore con cui Gesù ama il Padre e ogni persona. Che di questa partecipazione ne usiate solo l'1% o 1 ppm (parte per milione) questo è responsabilità vostra ma oggi come nel giorno delle nozze partecipate della purezza di cuore con cui Gesù ama Dio Padre e ogni persona. Beati i puri di cuore quindi è una vetta di amore offerta agli sposi e a voi separati per essere dono di amore per tutti come lo è Gesù. A voi sposi usare o no questo dono! Rendervi disponibili o no a lasciare spazio al dono divino che avete ricevuto o accontentarvi di selfy, di guardarvi allo specchio senza tenere conto del patrimonio ricevuto in dono. Allora vediamo l'ultimo punto.

6. Solo con lo sguardo contemplativo fissato su Gesù possiamo concretizzare il dono di essere resi partecipi del Suo amore puro



Nel cercare come concretizzare il dono di essere resi partecipi, con le nozze, dell'amore puro di Gesù mi rendo conto che è impossibile procedere in una esemplificazione senza rimanere con lo sguardo contemplativo fissato su di Lui, sulla Sua presenza, anche in voi che siete separati. Non potete entrare in questo cuore di Cristo se voi non lo ritenete presente nella vostra vita. Avere il cuore fissato su di Lui senza questo non è possibile, qualsiasi concretizzazione.

Per esprimerlo con un immagine è come voler camminare sui piedi senza che il battito del cuore pompi il sangue che arriva fino ai piedi; perché camminino i piedi è necessario che il cuore pulsi, che faccia circolare il sangue. Se io non sono nel cuore di Cristo non posso far muovere i piedi della mia vita di tutti i giorni, è come voler usare la testa per qualsiasi cosa senza che il cuore faccia arrivare sangue al cervello, senza questa connessione continua con Gesù, con il Suo cuore, non si può esprimere la purezza di cuore di Gesù della quale siete stati resi partecipi. Mi sono accorto che questa beatitudine, vissuta pienamente da Gesù e partecipata agli sposi quindi anche a voi separati mediante lo Spirito Santo, è il centro di tutte le beatitudini e non si può nemmeno tentare di attualizzarla se anche da separati non si cerca di vivere le nozze con Gesù, cioè l'essere una sola cosa con Lui, ecco perché lo sguardo contemplativo sempre puntato su di Lui.

7. Sintesi della beatitudine "Beati i puri di cuore" guardando alla vita di Gesù

Con pochissime parole possiamo sintetizzare tutto ciò che si è detto in questa beatitudine della purezza di cuore guardando alla vita di Gesù. Per sintetizzare tutto : un solo unico amore, tutto per il Padre, senza finzioni, senza parentesi, un solo orientamento senza giochi o ipocrisie; da questo un solo amore , lo ripeto un solo amore, ricordatevi solo queste cose qui : in Gesù c'è un solo amore e questo è stato partecipato a voi, un solo amore, una sola volontà quella del Padre. Tutto si traduce in amore per ogni persona senza nessun altro motivo che amare per salvare, far sentire a tutti l'amore del Padre, un solo amore fino a dare la vita. Questa è la purezza di cuore di Gesù ed è questa purezza di cuore che è partecipata



anche a voi per il rito delle nozze, è offerta stabilmente a voi come dono e dipende dalla vostra libertà accoglierlo, lasciarsi coinvolgere.

Gesù presente nel vostro sacramento desidera fare di voi, ripeto, Gesù - questa è la mia fede, vi comunico la mia fede, la mia certezza che prendo dal magistero, non vi sto dicendo nulla di mio ma solo commentando e approfondendo - Gesù presente nel vostro sacramento desidera fare di voi la continuazione del suo essere e mostrare sulla terra un solo amore nient'altro, l'amore del Padre.

Per usare un'altra immagine, è affidato anche voi separati il dono di avere con Gesù una bussola: la grazia di partecipare al cuore puro di Gesù, è come la bussola che indica sempre a tutti, se la guardano, da che parte sta, dov'è e in quale direzione si trova l'unico amore per il Padre e per il prossimo. I separati fedeli con Gesù segnalatori permanenti della strada concreta che conduce con Gesù ad amare il Padre, solo il Padre con tutto il cuore l'anima e le forze e il prossimo come se stessi. Con Gesù gli sposi indicatori permanenti dell'unico amore da vivere che dona significato a tutti i gesti, le scelte, le parole, le fatiche, le croci, i gesti, le ore di tutto il giorno. È l'eterno che dà significato all'attimo che passa; è Lui, questo amore con Gesù al Padre che dà significato ad ogni attimo e che può dare significato e luce su tutti gli angoli della vostra casa, del vostro vivere. Sposi che segnalano con la vita dove si trova la pienezza dell'amore e così voi diventate per tutti dov'è l'amore: suggeritori concreti del come piacere solo a Dio amore. È come cercare solo la Sua volontà.

I separati fedeli indicano con Gesù un amore che non è più mescolato ad altre cose, altri calcoli o apparenze umane. Indicano con Gesù un amore che non è più mescolato a nient'altro. Gesù vi dona questa purezza di cuore.

8. Vette d'amore alle quali come separati fedeli siamo chiamati in virtù del dono delle nozze.

Lo so che vi sto facendo fare la scalata delle dolomiti però è giusto che sappiate quali sono le vette che vi spettano in forza del sacramento che avete ricevuto. Non voglio più nascondervi le vette d'amore alle quali siete chiamati. Siete voi se scegliete di sopravvivere.



Lo sguardo dei separati non è più rivolto a loro stessi, all'immagine che offrono di sé, a cosa pensano gli altri di me, ma si guardano solo con lo sguardo che Dio Padre ha su di loro e che vivono con la presenza di Gesù.

Vi guardate solo con i vostri occhi o con gli occhi del Padre? Quante volte in un giorno vi guardate con gli occhi del Padre, perché siete in Gesù? I separati fedeli che corrispondono al dono di amare con Gesù con cuore puro sono coloro che hanno un cuore solo non un cuore doppio o triplo (uno per amare l'ex coniuge e un altro per amare Dio, uno per amare se stesso e un altro per amare il prossimo, e uno per amare i nemici). Hanno un cuore semplice, uno solo: il cuore di Gesù. In Gesù con il suo cuore si amerà l'ex coniuge come ex coniuge anche e proprio perché separati; si amerà Dio come Dio, il prossimo come prossimo e sarà sempre l'unico amore verso tutti. Non c'è un amore per pregare Dio e un amore per amare il coniuge che vi ha lasciato. Vi è cioè l'eliminazione di ogni doppiezza, di ogni ipocrisia o simulazione: sono separati fedeli che non indossano più maschere né recitano commedie, non vogliono apparire ma hanno un cuore solo pieno del puro amore di Gesù perché sedotti dall'unico amore, conquistati dall'unico amore. La loro vita quotidiana in tutti i particolari che accadono è unificata con Gesù nell'amore al Padre e ai fratelli.

9. La purezza di cuore con Gesù è sempre una stazione di partenza

A questo punto va anche aggiunto che un cuore puro non è un cuore assolutamente perfetto, ecco qui volevo arrivare. Dicendovi questo non vuol mica dire che dovete essere perfetti senza ferite né difetti; non esiste nessuno così; ma è un cuore di separato fedele che è deciso per Dio, disposto a ricominciare 70 volte 7. Ricominciare da quel 70 volte 7 significa che tutti siamo in cammino allora non è 70 volte 7 soltanto a perdonare ma per ricominciare a pregare, ad amare, a telefonare, per ricominciare a stabilire relazioni. Per ricominciare, per ricominciare 70 volte 7 dire io voglio, ho deciso di avere un solo amore, ecco perché 70 volte 7.



La purezza di cuore con Gesù è sempre una stazione di partenza, e mai finché siamo vivi di arrivo. Lo ripeto per consolarvi, fortificarvi, ma farvi far partire. La purezza di cuore con Gesù, amare con purezza di cuore con Gesù in Gesù, è sempre una stazione di partenza non è mai finché siamo vivi una stazione di arrivo. Quindi purezza di cuore con Gesù avuta in dono con il sacramento delle nozze significa essere protesi costantemente verso il NORD, come la bussola, verso il Padre, verso un solo Amore tutto il giorno tutti i giorni. Essere protesi verso il Nord : un solo amore. Da qui si capisce che il contrario di puro di cuore è, come separato fedele, servire due padroni: Dio e i miei interessi senza di Lui. c'è qualcosa che riguarda Dio e qualcosa che riguarda me, non abbiamo comunione di beni – voi sapete cos'è comunione di beni – Avete la comunione dei beni con Dio oppure sono due: i miei e quelli di Dio!

10. Piccolo elenco di tentazioni

A questo punto che si possono comprendere tutte le tentazioni con le quali volentieri il maligno seduce, conquista il separato fedele chiamato ad essere oggi sacramento, segno per tutti di Gesù amante. Il demonio sa che conquistare un separato fedele è come spegnere un faro per i naviganti; e ne ha conquistati tanti separati fedeli. È come spegnere un faro per i naviganti, come togliere alla gente il segno, la bussola che orienta tutti per indicare in che direzione si cammina per arrivare all'amore, al Padre, all'unico amore. È come togliere le indicazioni stradali lì dove siete nelle vostre parrocchie, dalle vostre vie; siete le indicazioni stradali per l'amore eterno, l'amore che oggi è vivo.

Doppia morale, una in casa e una fuori: in casa arrabbiati prendendovela con il gatto o con qualsiasi che avete fra le mani, per telefono, e fuori sorridente. Una morale per sé e una morale per giudicare gli altri, una per alcune persone, quelle buone, quelle amiche e un'altra morale per giudicare i nemici, oppure nascondere le vere intenzioni all'ex coniuge o agli altri nelle varie relazioni.

Recitare comportamenti o preghiere quando non si ha il cuore vero per esprimerle. Far credere una cosa quando in realtà se ne pensa un'altra. Dare valore a come siamo stimati e



amati: come sono stimato e amato io come separato fedele e non come gli altri scoprono e amano Gesù o il Padre incontrando me. Cioè mi interessa che lo sguardo si fermi su di me, che abbia una buona impressione di me, non che attraverso me conoscano l'amore del Padre, l'amore di Gesù. Che equivale a dire: è come portare la gente a onorare la lampada del Santissimo perché è bella perché è rossa e non Gesù che è nel tabernacolo. Ora la lampada indica la presenza di Gesù.

Cercare la pulizia esterna di tutto ma non quella interna: fuori un modo, dentro un altro. Più preoccupati del proprio volto che del volto che si offre di Dio. Dichiararsi peccatori a messa (confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle che ho molto peccato in pensieri parole opere) ma non far nulla per migliorarsi o pensare che le colpe sono sempre degli altri.

Queste tentazioni se diventano peccato rivelano una non unificazione interiore, una dissociazione interiore, significa che non c'è un solo amore ma tanti amori, il che vuol dire produrre stabilmente comportamenti di doppiezza o falsità. Così mi trovo a dover riconoscere che tanto è grande il dono di partecipare all'amore di Gesù con il sacramento, partecipare al suo amore puro, al suo essere puro di cuore quanta è grande la fragilità della nostra vita, della vita di un separato, povera è l'accoglienza e l'uso di questo dono.

11. Metodo della retta intenzione per vivere la purezza di cuore

Credo perciò che a questo punto si possa suggerire un metodo, consigliato da tanti maestri di spiritualità, per vivere la purezza di cuore ed è quello della retta intenzione. Non so chi di voi conosce questo metodo. La parola lo dice retta significa da un punto ad un altro senza deviazioni o duplicazioni. Retta intenzione è la rettitudine dei motivi, delle intenzioni che ispirano le nostre scelte nel parlare, nel fare, nel decidere, nell'agire. Questo è fondamentale perché possa parlare di cuore puro. È la retta intenzione che fonda la buona volontà, la bontà di una persona, è la retta intenzione che si ha come separati fedeli sia nella vita personale che all'esterno, che manifesta il cuore di ciò che sta dentro; il motivo per cui si agisce.



Come funziona la retta intenzione nella vita del separato fedele? Cosa produce? Innanzitutto la retta intenzione mette il separato fedele in collegamento diretto con Gesù davanti a piccole o grandi scelte volendo viverle bene cerca di farle insieme con Gesù, lo sposo che è sempre presente: Gesù cosa pensi, cosa faresti al mio posto, cosa dici, è meglio che parli o che faccia silenzio? come tratteresti o come accogli Tu questa persona che sta entrando in casa, voglio essere segno Tuo. Signore con Gesù. Rinnovare continuamente il rapporto con Gesù. Queste sono nozze con Gesù! E' solo nel come il separato fedele prende le decisioni, di agire e parlare, che si può verificare se ha come unico sposo Gesù o se ci sono molti altri interessi personali che lo dimezzano o sostituiscano. Già questo mette in risalto la purezza di cuore del separato fedele che dal giorno delle nozze ha la presenza di Gesù risorto presente accanto a sé. AL 315. *(315. La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani)*

12. Punto di arrivo è che le intenzioni del separato fedele si uniscano con le intenzioni di Gesù cercando come Lui la dedizione totale al Padre

C'è un secondo passaggio che attraverso le intenzioni conduce il separato fedele nella giusta direzione: nella misura in cui il separato fedele impara a scegliere e ad agire insieme con lo sposo Gesù, per la grazia ricevuta di partecipare al Suo amore puro, unisce la sua vita, le sue intenzioni, le sue scelte a quelle di Gesù che vuole essere totalmente con il Padre. Con Gesù il separato fedele cerca come Lui la dedizione totale al Padre.

Il punto di arrivo è che le intenzioni del separato fedele si uniscono, si fondono, con le intenzioni di Gesù. È un punto di arrivo straordinario, punto di arrivo che attinge ormai alla vita mistica. Il mio cuore è il cuore di Gesù, i miei pensieri sono i pensieri di Gesù e i pensieri di Gesù sono i miei. Così fatto uno in Lui lo sposo del separato fedele può fare di tutta tutta la giornata una celebrazione, un sacrificio di lode che potrebbero esprimersi con queste parole: per Cristo, con Cristo e in Cristo, a Te Dio Padre onnipotente ogni onore e gloria.

Questo è il vero e autentico sacrificio, cioè rendere sacro tutto ciò che faccio perché è fatto con Gesù. Questo accade quando ogni cosa della giornata con Gesù ha una direzione



particolare verso il Padre. La Sua Volontà, il Suo amore. Così il separato fedele finalmente esce dall'autoreferenzialità, dal narcisismo: sono bravo, sono cattivo, non riesco, dovrei fare ma non ce la faccio. Uscire da questa autoreferenzialità per essere veramente sposo fedele a Gesù che con lui vive la purezza di cuore, cioè totalmente orientato nella forza dello Spirito Santo ad un unico amore. Avere la grazia di condividere con Gesù la sua purezza di cuore può realmente portare il separato fedele all'intimità più profonda di amore, a diventare per chiunque incontra un vettore, un segnalatore, una bussola, un conduttore nella giusta direzione che dà senso ad ogni atto, modello di vita perché orientati all'amore infinito.

Scusate la lunghezza ma mi premeva darvi questi contenuti: è soltanto una pennellata del dono del sacramento che avete ricevuto, il sacramento del matrimonio.